



Si rimuovono le sorgenti radioattive alla Tsm di Bojano

Il problema di un eventuale sperpero di denaro pubblico resta lo stesso. Era del resto uno dei due punti sui quali l'Associazione Falco di Bojano ha sempre battuto molto nell'ambito delle battaglie relative alla tintostamperia di Bojano.

Fallita, con 92 dipendenti ora disoccupati. Che avrebbero anche lavorato nelle vicinanze di sorgenti radioattive senza alcuna prescrizione cautelativa. Ora quelle sorgenti radioattive saranno rimosse. Ma di chi è la responsabilità del fallimento.

Se lo chiede il presidente dell'Associazione, Alessio Papa.

"Lo scorso 29 novembre la Prefettura di Campobasso ci ha comunicato, per le vie brevi, che nella stessa giornata una ditta specializzata avrebbe rimosso le sorgenti radioattive presenti presso lo stabilimento T.S.M. di Bojano" - ha comunicato il presidente Papa.

"Non stiamo qui a ricordare tutta la vicenda durata circa due anni e gli ostacoli che ha incontrato l'Associazione per giungere finalmente alla suddetta rimozione.

Una cosa, però, vogliamo sottolineare: ancora oggi non vengono accertate le responsabilità in merito alla gestione di denaro pubblico presso la predetta azienda, nonostante, appunto, il fallimento della stessa.

Anche in questo caso noi cittadini associati abbiamo da tempo sollevato il problema. Alle Istituzioni spetterebbe una doverosa risposta".